

Sant'Antonio

Padri Rogazionisti

Supplemento a
Solidarietà Sociale
Anno VI - N. 2

Direttore Resp.: Sac. Sebastiano La Rosa r.c.j.

Periodico di cultura religiosa e di attualità



Carissimi Amici e Benefattori del "Villaggio del Fanciullo", mi riempie di gioia condividere con Voi gli sviluppi che, grazie anche alla Vostra generosità, sta avendo l'Opera "Mamma e Bambino".

Continuano i lavori di adeguamento degli ambienti che saranno destinati alle attività ricreative e alle attività di laboratorio.

Questi interventi di allestimento adeguato di spazi consentiranno di organizzare la giornata delle mamme e dei bambini, prevedendo numerose attività che andranno a completare la nostra Opera di solidarietà.

"La preghiera penetra i cieli", scrive S. Antonio, "Fate tutto con la preghiera", esorta Sant'Annibale. Noi deponiamo la nostra preghiera nelle mani dei Santi perché la presentino al Signore.

Salga dunque la nostra invocazione e scenda dal Cielo l'abbondanza delle grazie desiderate per Voi e per le necessità di questi piccoli che accoglieremo con le loro mamme.

In questo mese dedicato a S. Annibale Maria (1° giugno), nostro Fondatore e a S. Antonio (13 giugno), nostro Protettore, non cesseremo di invocarli con Voi, per Voi, per gli anziani e ammalati, per i giovani che cercano un lavoro per realizzarsi dignitosamente.

Con fede nel Signore, che non ci abbandona mai, e con l'intercessione dei Santi proseguiamo il nostro cammino al servizio di quanti, piccoli e poveri, saranno posti sulla nostra strada.

A voi, cari Amici e Benefattori, diciamo grazie!

S. Antonio e S. Annibale Maria Vi proteggano sempre.

Il Direttore
P. Alessandro Polizzi

VILLAGGIO DEL FANCIULLO - MATERA
Padri Rogazionisti

LA COMUNITÀ PER MADRI CON FIGLI A CARICO

*La cura e la generatività
familiare e sociale*



La cooperativa sociale CEDRO, in continuità con la vocazione ed il carisma di S. Annibale Maria Di Francia, proteso sempre a prendersi cura dei più piccoli, degli orfani del Suo tempo, dei più poveri e delle famiglie in difficoltà, intende avviare un nuovo servizio unitamente a quelli già esistenti e relativi all'accoglienza nelle comunità educative di minori in disagio evolutivo.

L'intenzione della nostra cooperativa sociale, che si caratterizza dalla condivisione della stessa motivazione e mission da parte della Congregazione dei Padri Rogazionisti e dei laici coinvolti, è quella di volersi **"prendere cura"** delle famiglie in difficoltà ed in particolare delle gestanti e delle madri con figli a carico, non escludendo situazioni in cui potranno essere supportati, laddove se ne dovessero riscontrare le condizioni, anche le figure paterne che hanno un ruolo educativo altrettanto importante per i figli e per le future generazioni. Avviare una comunità di accoglienza che sappia tenere sempre al centro ed in una prospettiva eterocentrica e di alterità, le relazioni primarie, gli attaccamenti ed i legami intrafamiliari che tanta importanza hanno per la costruzione dell'identità forte e sicura delle nuove generazioni.

La comunità che si intende avviare, pertanto, vuole predisporre e creare condizioni socio-ambientali ed affettivo/relazionali favorevoli all'espressione delle dimensioni

soggettive di tutte le persone accolte, siano esse in piena fase evolutiva, i bambini, siano esse in un momento della loro vita particolarmente affaticato e difficile, le madri. Ciò significa affiancare ed accompagnare le persone ciascuna nella sua complessità ed unicità storico/relazionale; un intervento proteso a "prendersi cura" della famiglia ed a valorizzare la funzione generativa della comunità più ampia verso le nuove e future generazioni.

La comunità madre-bambino, vuole perseguire obiettivi/risultati specifici, misurabili e verificabili nel tempo, comunque concreti e quanto più possibile funzionali rispetto ai bisogni evolutivi dei bambini coinvolti, delle madri, delle diadi madre/figlio/i e dell'intero sistema familiare coinvolto. La comunità, pertanto, da intendersi quale luogo **sicuro** da cui far ripartire dinamicamente lo sviluppo psicologico, sociale, autodeterminativo ed autorealizzativo di tutte i soggetti coinvolti: **madri, figli, laddove possibile padri, educatori, equipe, rete di persone volontarie che vorranno insieme a noi partecipare ai progetti di promozione del benessere della famiglia e di svincolo e riscatto sociale delle donne/madri.**

Dott. Cesare Martella
Psicologo

ANTONIO DI PADOVA E ANNIBALE MARIA DI FRANCIA

*Destini incrociati di due santi
della carità operosa*



Sant'Annibale Maria Di Francia, quando diede inizio alle sue opere caritativevoli e fondò i primi orfanotrofi per accogliere bambine e bambini abbandonati, affidò queste benemerite istituzioni sociali al patrocinio di Sant'Antonio di Padova, tanto che ne presero il nome come "orfanotrofi antoniani". Ma come nacque questa particolare attrazione? Diremmo quasi per caso.

Sant'Annibale quando cominciò la sua opera di promozione umana, sociale ed evangelica nel quartiere più malfamato della città di Messina e quando si adoperò per dare un rifugio e una prospettiva di educazione e di vita a quella che lui definiva "gioventù abbandonata", dopo aver esaurito le risorse patrimoniali della sua famiglia, si trovò in grave difficoltà economica. Cercò aiuti da più parti e non di rado ottenne rifiuti e persino oltraggio. Le istituzioni pubbliche di allora non erano proprio sensibili alle politiche sociali e il cosiddetto welfare era ancora da venire.

Una signora, certa Susanna Consiglio vedova Miceli, durante l'epidemia di colera, aveva fatto questo voto al Santo di Padova: "Manderò una somma di denaro per il pane degli orfanelli del Padre Annibale, se io e i miei figli resteremo immuni dal contagio". La signora fu esaudita e sciolse il voto. Annibale non conosceva fino ad allora questa singolare devozione, ma poi fu portato a ritenerla un segno del cielo.

Sant'Annibale, colse nella devozione della signora Miceli un chiaro segnale della provvidenza divina. «Confesso – ebbe a scrivere dopo – che questa specificazione mi colpì; ma poi non ne feci più caso, sebbene l'offerta si ripetesse periodicamente ogni mese. Successivamente mi parve un fatto provvidenziale e non privo di importanza per l'Opera mia. È innegabile infatti – prosegue nella sua confidenza sant'Annibale – che il mio piccolo orfanotrofo, dopo che vi si prega sant'Antonio per quella devota signora, va meglio assai. Ebbene, fin da oggi eleggo S. Antonio di Padova a patrono principale dell'Opera mia».

Da allora si cominciò a recitare, mattina e sera, negli orfanotrofi nascenti del padre Annibale una serie di preghiere a S. Antonio per i benefattori dell'opera; nei negozi, in molte chiese ed anche in qualche officina si pose delle cassettoni con la dicitura "elemosina pel pane di S. Antonio agli orfanelli del P. Annibale Maria Di Francia" e così poté subito constatare come il Santo dei poveri prendesse a proteggere quel nascente istituto, che in breve conobbe un rapido e stabile sviluppo.

P. Vito Magistro



Visita il nostro sito
www.villaggiomatera.it



SE PUOI AIUTARCI CHIAMA



AVVISI IMPORTANTI

TESTAMENTI E LASCITI:

- 1) Chiunque può fare testamento a favore del Villaggio del Fanciullo;
- 2) Può lasciare beni mobili (come somme di danaro), beni immobili (come terreni, case e simili);
- 3) Il testamento si può effettuare in ogni momento della vita, in presenza del notaio, e può essere modificato o anche essere rifatto;
- 4) Il Villaggio gestisce il testamento a totale vantaggio dei ragazzi orfani o bisognosi, per le missioni dei rogazionisti nel mondo, dove i minori sono abbandonati in gravi condizioni;
- 5) Quantificare il tuo lascito? Non sta a noi dirlo. Nel tuo testamento di famiglia ricordati che oltre i figli e gli eredi naturali ci sono creature che hanno bisogno del tuo amore.

IL PADRE DIRETTORE



VILLAGGIO DEL FANCIULLO • MATERA
Padri Rogazionisti

Viale Carlo Levi, 2 • 75100 Matera • Tel. 0835 336141 - Fax 0835 336305
c/c Postale n. 165753 • IBAN: IT 54 E05424 16101 000000157431
www.villaggiomatera.it • E-mail: vilfanmatera@libero.it